

lo sport in tv

11,00	Biathlon, coppa del mondo donne	Eurosport
14,00	Biathlon, coppa del mondo uomini	Eurosport
16,00	Curling, campionati europei	Eurosport
18,20	Sportsra Rai2	
19,00	Sport time	SkySport1
20,00	Rai Sport Tre Rai3	
20,30	Basket, Eurolega: Roma-Cibona	SkySport1
21,00	Ski racconta	SkySport2
00,45	Studio sport Italia1	
01,40	Nuoto, Europei vasca corta	Rai2

## Rivaldo «in saldo»: ci prova l'Espanyol di Barcellona

All'ex milanista offerti due milioni di euro per sei mesi. Offerte (al ribasso) dal Brasile



L'Espanyol di Barcellona ha presentato un'offerta ufficiale a Rivaldo. Al campione del mondo brasiliano, che ha rescisso il contratto con il Milan, sarebbero stati offerti due milioni di euro per sei mesi, in più il contratto prevederebbe anche un'opzione per la stagione 2004-2005. Parlando dal Brasile, intervistato dalla "Radio Jovem Pan", il procuratore del giocatore, Carlos Arini, ha rivelato che la destinazione più probabile di Rivaldo continua ad essere l'Inghilterra. «Ha offerte da Liverpool (che però smentisce, n.d.r.), Tottenham e Fulham», ha detto Arini. Secondo il procuratore, ci sono anche concrete chance che Rivaldo decida di tornare in Brasile, anche per stare più vicino ai figli. «Finora abbiamo avuto contatti con Palmeiras, Sao Paulo e Cruzeiro. Quest'ultimo andrebbe benissimo perché allenato da Wanderley Luxemburgo, che con Rivaldo ha un rapporto splendido. Ma l'unica società a fare un'offerta concreta è stato il Sao Paulo, a patto che il mio assistito si riduca lo stipendio. Non è un'eventualità da scartare».

Montella

Vincenzo Montella è stato sottoposto ieri pomeriggio ad artroscopia al ginocchio destro, che nei giorni scorsi gli ha impedito di giocare in coppa Uefa a Spalato e in campionato. All'attaccante, operato a Villa Stuart dal prof. Mariani e dal dott. Brozzi, medico sociale, è stata riscontrata una lesione orizzontale del menisco esterno e quindi in artroscopia gli è stata effettuata una "meniscectomia parziale". Montella dovrà stare a riposo per una settimana e i tempi di recupero sono previsti in 30 giorni circa.

### Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni 1968-1978

in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

# lo sport

### Giorni di Storia n.16

Il valore dell'uguaglianza  
Da oggi in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

# Inter gelata a Kiev: fuori dalla Champions

Passati in vantaggio, i nerazzurri si fanno rimontare a 5' dal termine. Resta solo la Uefa

Max Di Sante

**KIEV** Ci voleva un'impresa, l'Inter c'era quasi riuscita. Poi a cinque minuti dalla fine la doccia fredda: la gara di Kiev finisce 1-1, un risultato che elimina Inter e Dinamo; peccato perché è stata una bella sfida, combattuta lealmente, giocata a viso aperto e piena di emozioni. Resta la Uefa ma l'esito finale lascia l'amaro in bocca.

Per l'Inter questa partita vale non solo per il cammino europeo, ma anche per il morale (e quindi per il campionato) che l'arrivo di Zac sulla panchina più «calda» d'Italia ha risvegliato ma che rischia di svanire in caso di insuccesso. Tutto questo i nerazzurri lo sanno e ciò è forse il motivo per il quale si calano nella gara con una grinta mai vista, quasi uno spirito guerriero che si manifesta nel gelo dello stadio Olimpiyskiy di Kiev. Nella formazione iniziale non c'è Martins, al suo posto Van Der Meyde, ed è l'unica sorpresa, perché è ovvio che Zaccheroni voglia approfittare della disponibilità di Vieri e sfruttare fino in fondo la forma e la buona stella di Cruz. L'argentino ripaga la fiducia e, in campo, è uno dei più vivaci, spazia dal centrocampo all'attacco, fornisce buoni palloni a Vieri e, soprattutto, lotta come un leone.

Tuttavia è la Dinamo ad avere la prima occasione: al 16', spezzando una iniziale supremazia nerazzurra, gli ucraini scendono sulla sinistra, con Belkevich, il cross teso è raccolto da Rincon il cui tiro sfiora il palo. L'Inter ricomincia a macinare gioco e si fa viva dalle parti del portiere Shovkovsky con un bel tiro di Zanetti deviato in corner. Poi è quasi un monologo nerazzurro, perché sul conseguente angolo battuto da Emre si apre una mischia paurosa che però nessun attaccante riesce a risolvere. Al 23', Cruz apre per Van der Meyde, che lancia, con un tacco, Pasquale, ma l'azione sfuma. Al 24', Cruz tira dalla distanza: fuori di poco; al 31', sulla sinistra, Pasquale va via in solitario e semina il panico nella difesa della Dinamo: Shovkovsky devia in angolo, al 40', ancora, Javier Zanetti manda di poco alto un bel tiro dalla



DINAMO KIEV	1
INTER	1

**DINAMO KIEV:** Shovkovsky, Dmytrulin (32' st Cemat), Gavranic, Sablic, Nesmacnhy, Peev (39' st Milevskyy), Ghioane (29' st Husyev), Leko, Belkevich, Rincon, Shatskikh, (21' Reva, 4 Golovko, 2 Khatskevich, 37 Yussuf).

**INTER:** Toldo, Cordoba, Adani, Cannavaro, J.Zanetti, Almeyda, Emre (43' st Recoba), Pasquale, Van der Meyde (4' st Martins), Vieri, Cruz (37' st Lamouchi). (12 Fontana, 24 Gamarra, 18 Kily Gonzalez, 11 Luciano).

**ARBITRO:** Veissiere (Francia)

**RETI:** nel st 23' Adani, 40' Rincon

**NOTE:** angoli: 11-9 per l'Inter  
Recupero: 1' e 3' ammoniti: Vieri per gioco falloso Spettatori: 80.000

Christian Vieri uno dei protagonisti della serata nera dell'Inter

## Bayern e Arsenal, missione compiuta

<b>GIRONE A</b>	
Lione-Celtic Glasgow	3-2
Bayern Monaco-Anderlecht	1-0
<b>Qualificate: Lione e Bayern; Celtic in Uefa</b>	
<b>GIRONE B</b>	
Arsenal-Lokomotiv Mosca	2-0
Dinamo Kiev-Inter	1-1
<b>Qualificate: Arsenal e Lokomotiv; Inter in Uefa</b>	
<b>GIRONE C</b>	
Aek Atene-Monaco	0-0
Psv-Deportivo La Coruna	3-2
<b>Qualificate: Monaco e Deportivo; Psv in Uefa</b>	
<b>GIRONE D</b>	
Juventus-Olympiakos	7-0
Real Sociedad-Galatasaray	1-1
<b>Qualificate: Juventus e Real Sociedad; Galatasaray in Uefa</b>	

distanza. Insomma, una buona Inter, briosa e spumeggiante ma che ancora non trova la via del gol, mentre le notizie che vengono da Londra dove si gioca Arsenal-Lokomotiv non sono buone: gli inglesi sono passati in vantaggio e, di conseguenza, ai nerazzurri non restano altri risultati che la vittoria. Zac lo sa.

Così, nella ripresa il tecnico romagnolo decide di far entrare in campo Martins (al posto di van der Meyde) per dar quel tocco di freschezza in più che in nigeriano sembra avere. Ma anche per la Dinamo si tratta di una gara assolutamente da vincere, un pareggio sarebbe inutile per gli ucraini e Mikhailichenko ha caricato al punto giusto i suoi: Ghioane, Rincon, Sablic lottano alla morte. È una partita vera e aperta ad ogni risultato: la prima parte della ripresa è di mar-

ca ucraina, ma la supremazia non viene concretizzata che da una mischia, al 15', con Toldo battuto e Almeyda che salva sulla linea. L'Inter replica quattro minuti dopo con una occasione che Adani non riesce a sfruttare nel migliore dei modi.

È però l'annuncio che qualcosa sta cambiando. In effetti, al 69', Emre, su punizione, lancia un pallone in piena area che Adani gira in porta con precisione, alla sinistra del portiere: per Shovkovsky non c'è niente da fare: 1-0.

L'ingresso di Martins, adesso, si nota. Con la Dinamo in avanti nella speranza di riacciuffare il pareggio, per l'Inter si aprono spazi enormi in contropiede e il nigeriano è una spina nel fianco della (adesso) fragile difesa ucraina. Così, al 73' semina per strada due difensori, in un dribbling

forsennato, si libera dell'ultimo, scarra anche il portiere ma subisce il rientro della difesa e perde l'occasione del raddoppio.

L'Inter si copre e piano piano finisce per farsi rinchiudere nell'area. I lanci, ora per Vieri ora per Martins, sono sempre più rari, uscire dalla propria metà campo è un'impresa: la musica è ora questa.

C'è da aspettarsi il pareggio che puntualmente arriva, in mischia, con Rincon che dà l'ultimo e decisivo tocco: 1-1, tutto da rifare.

Entra Recoba esce Emre, ma la partita assume un tono quasi drammatico, con giocatori che, stremati, si gettano in avanti nella speranza di cambiare il corso degli eventi. Nessuno ci riesce, e finisce così, con l'eliminazione e l'amaro in bocca per una vittoria sfumata all'ultimo minuto.

## girone D

# La Juve ne fa sette per scacciare la crisi

Massimo De Marzi

**TORINO** La Juve dimentica gli ultimi infausti sette giorni, chiudendo il girone di Champions con una sonora vittoria a spese di un Olympiakos imprevedibile. I greci escono col cappotto (anzi, col cappotone, visto il 7-0 finale) dal freezer del Delle Alpi, dopo una prova da horror calcio, con errori in fase difensiva come non si vedono neppure sui campi dell'Oratorio. Attenzione, quindi, a non dare troppo peso al risultato conquistato dai campioni d'Italia, anche se non sono mancate delle indicazioni positive. Trezeguet fa confezione una doppietta (prima di uscire per infortunio), Miccoli ha firmato il suo primo gol in Coppa Campioni, Maresca è stato forse il migliore in campo, entrando in tutte le azioni importanti e firmando il 4-0. Nella ripresa gloria anche per Di Vaio, Del Piero e Zalayeta, anche se il boato più grande (in uno stadio come al solito semi-deserto) è giunto alla notizia del gol della Dinamo che ha cancellato l'Inter dalla Champions League.

Eppure l'avvio degli ospiti lasciava supporre una partita ben diversa, con il serbo Djordjevic vicino al gol al 10' dopo un bello scambio con Castillo (l'uruguayano nel mirino della Juve), ma appena gli ospiti hanno rallentato è calata la notte. Al 14', la prima volta che la Juventus è arrivata dentro l'area, è stato subito 1-0, con Maresca bravo a trovare il liberissimo Trezeguet a due passi dalla porta. Passano cinque minuti e i difensori dell'Olympiakos continuano a dormire, il solito Maresca innesca Miccoli, che si "beve" Pantos e in diagonale non dà scampo ad Eleftheropoulos. Dopo un tentativo di Kaffes da fuori, i greci combinano l'ennesima frittata difensiva, Maresca e Miccoli fanno a frotte la difesa avversaria e per Trezeguet è un gioco da ragazzi siglare la terza rete. Il poker arriva al minuto 27, con Miccoli che si invola indisturbato verso l'area greca, Eleftheropoulos dice di no al suo tentativo, ma non può nulla sulla successiva volée di Maresca.

A questo punto la Juve dà l'impressione di non voler più spingere a fondo sull'acceleratore, nella ripresa, però, l'imbarazzante difesa greca consente alla squadra di Lippi di trovare il quinto gol con Di Vaio, il sesto con Del Piero e il settimo con Zalayeta.

**BASKET** In Eurolega la Fortitudo batte il Montepaschi Siena (95-86). Decisivo Delfino, criticato per scarso impegno. Aggancio nel girone B

# Alla Skipper il derby toscano-emiliano in Europa

Pino Bartoli

**BOLOGNA** Il derby toscano-emiliano esportato in Europa. Alla sesta giornata di Eurolega c'è Bologna contro Siena, vince la Fortitudo (95-86) che aggancia il Montepaschi nella classifica del girone B (6 punti a testa). Oggi se il Maccabi ferma il Csk, tra parentesi, può fare un favore alle due italiane.

Che ieri sera, sul parquet del Paladocza, hanno messo in piedi un film di prima qualità tecnica ed agonistica. È anche vero che avevano una domenica di ordinario terrore da dimenticare, messe sotto entrambe in

campionato (con Udine e Roseto), una scivolata doppia che è costata loro la leadership solitaria della classifica.

Era anche la prova del nove per Carlos Delfino, che proprio contro i friulani di Teo Alibegovic è finito nell'occhio del ciclone per una sua presunta svogliatezza. Accusato di essere già nella Nba, almeno con la testa, dove lo attendono in futuro i Detroit Pistons, l'argentino ha avuto un faccia a faccia non troppo tenero con la società biancazzurra e poi in campo ha trascinato la Fortitudo con 19 punti spremuti più con l'orgoglio che con gesti puri. La Skipper in realtà ha distribuito la fatica e gli onori tra i

suoi uomini, la cooperativa di talenti affidata a Repesa ha fatto quello che ti aspetti da una combriccola di estrosi virgulti: su e giù per le colline della partita, portati dall'istinto e dagli umori anche se pilotati dal coach che a volte pare seduto su una pentola di fagioli. In un grafico a dune mosse, così, Bologna è partita malino (12-19 al 7') - come spesso capita, negli ultimi tempi - e ha toccato il fondo all'inizio del secondo quarto (19-30 al 11'). Siena ci è arrivata con le armi più proprie della Skipper, il contropiede e un largo uso di palle recuperate per le distrazioni dei bolognesi. Ha morso e corso di più insomma la squadra di Recalcati che è tornato per

la seconda volta da ex sul campo dove nel 2000 ha vinto il primo e unico scudetto della Fortitudo. Al suo fianco Giacomo Galanda come sopra, con l'aggiunta di essere stato l'uomo mercato della scorsa estate e di essere passato oltre gli appennini per rifare la coppia con Chiacig che la Teamsystem aveva ipotizzato nel 1998.

Acqua passata, come per la Skipper quella scivolata sul crinale di una partita chiave per il futuro continentale delle due cugine tricolori. La Fortitudo infatti ha cominciato a risalire da quel fossato e proprio con Delfino ha segnato il primo vantaggio sul tacchino della partita (42-41 con un 2+1 dell'argentino al 18'). Da quel mo-

mento Bologna ha tenuto il pallino della gara e non l'ha più mollato, Siena è andata fuori giri anche per il nervosismo del suo uomo più in mostra, Bootsy Thornton (22 punti, ma 5/14 al tiro). Da un suo fallo antisportivo al 37' la Skipper ha preso il volo definitivamente (79-76), poi Smodis ci ha messo il cappello (82-76) dalla linea dei tre punti. Nel finale si è giocato soprattutto per contenere (o aumentare) la differenza canestri, oro in prospettiva seconda fase. Larga vittoria del Panathinaikos contro Malaga (91-67) nell'altro incontro del girone. In quello C la Benetton Treviso ha dominato a Berlino contro l'Alba (70-86).

### ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	62	59	27	10	31
CAGLIARI	32	80	36	58	14
FIRENZE	90	6	46	33	17
GENOVA	33	30	50	46	71
MILANO	73	33	67	85	55
NAPOLI	73	6	90	89	30
PALERMO	79	29	63	47	24
ROMA	37	67	55	21	39
TORINO	58	30	82	35	68
VENEZIA	48	64	24	29	32

### I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

6	37	62	73	79	90	JOLLY	48
Montepremi						€	5.621.693.61
Nessun 6 Jackpot						€	6.066.917.69
All'unico 5+1						€	12.375.084.34
Vincono con punti 5						€	37.477.96
Vincono con punti 4						€	421.41
Vincono con punti 3						€	11.06